

SE LO CALPESTI, SEI CONDANNATO.
SE LO TAGLI A PEZZI, SEI PAGATO.



SE LO CALPESTI, SEI CONDANNATO.

Nel maggio 2004, a Lufkin (Texas), Erica Basoria, una ragazza di 16 anni al quinto mese di gravidanza, chiese al suo fidanzato diciannovenne, Gerardo Flores, di calpestarle il ventre, perché non voleva dare alla luce i due gemelli che portava in grembo, e i precedenti tentativi che aveva messo in atto per ucciderli non avevano avuto successo. Secondo quanto riferito successivamente dalla ragazza alle autorità, dopo circa quattro mesi di gravidanza ella aveva iniziato a praticare la corsa e a colpire violentemente e ripetutamente il proprio ventre per indurre l'aborto. Ma dopo aver visto che i suoi tentativi erano falliti, chiese al fidanzato di aiutarla a sbarazzarsi dei loro due bambini, e Flores eseguì quanto da lei richiesto.

Alla polizia il giovane disse di aver calpestato più volte il ventre della ragazza, prima che lei abortisse i due bambini nel bagno di casa. Le prove presentate al processo confermarono che i gemelli erano morti nel grembo materno da 24 a 48 ore prima di essere espulsi spontaneamente dall'utero. Le fotografie che vennero esibite alla giuria mostrarono estesi segni di percosse e lividi su tutto l'addome, sulle braccia e sulle gambe della ragazza, causati dagli attacchi perpetrati da Flores nei giorni che precedettero la morte dei due gemelli.

L'avvocato difensore del giovane sostenne che la ragazza stessa si dava dei pugni sul ventre, mentre Flores la calpestava; questo fatto – secondo la difesa – avrebbe reso impossibile stabilire chi realmente avesse causato l'aborto.

Flores fu arrestato sulla base di una legge del Texas in vigore dal 2003, che considera il bambino non ancora nato una *persona* con il pieno diritto alla protezione legale in ogni fase della gestazione, dal momento del concepimento fino alla nascita. Questa legge non si applica alla madre che pone in essere comportamenti mirati a

interrompere la gravidanza con qualsiasi mezzo, né agli operatori sanitari che mettono in atto le procedure mediche per eseguire legalmente un aborto.¹

L'avvocato di Flores ha sostenuto l'incostituzionalità della legge del Texas utilizzata per perseguire il suo assistito. Ciò nonostante, Flores è stato condannato nel giugno 2005 per duplice «omicidio capitale» (vale a dire, omicidio aggravato punibile con la pena di morte, che è stata commutata in ergastolo), per aver ucciso i suoi figli gemelli non ancora nati. Flores sta scontando due ergastoli concorrenti, e potrà beneficiare della libertà vigilata dopo 40 anni di carcere, all'età di 59 anni. La sentenza è stata confermata nel gennaio 2007 dalla Nona Corte d'Appello del Texas.²

SE LO TAGLI A PEZZI, SEI PAGATO!

Ehi, aspettate un attimo!... Fatemi capire. Se Flores avesse frequentato una scuola di medicina, sarebbe stato legalmente autorizzato a impiegare metodi e strumenti di tortura, estremamente crudeli e sadici, per macellare i suoi bambini nel grembo materno.



Fig. 1 - Pinza Sopher

Avrebbe potuto legalmente fare a pezzi i suoi figli con una pinza Sopher in acciaio inossidabile, lunga circa 27 centimetri, munita di due robuste ganasce con file di creste affilate (**Fig. 1**). Questo strumento serve ad afferrare e a ridurre in pezzi: quando afferra qualcosa, non lo lascia più andare. Egli avrebbe così potuto legalmente afferrare a caso, strappare con forza e tirare fuori dall'utero della sua fidanzata tutto quello che fosse riuscito ad abbrancare: una gamba, un braccio, la colonna vertebrale, l'intestino, il cuore, i polmoni, la faccia, il cervello, e così via, fino a svuotare completamente l'utero (**Fig. 2**).

Egli avrebbe anche potuto scegliere, in tutta legalità, di estrarre i corpicini dei suoi figli dal grembo della sua fidanzata, uno alla volta, lasciando dentro solo la testa; poi avrebbe potuto conficcare le forbici alla base del loro cranio e, divaricando le lame, allargare il buco per infilarvi una

¹ Texas: Under a law signed June 20, 2003, and effective September 1, 2003, the protections of the entire criminal code extend to “an unborn child at every stage of gestation from fertilization until birth.” The law does not apply to “conduct committed by the mother of the unborn child” or to “a lawful medical procedure performed by a physician or other licensed health care provider with the requisite consent.” (SB 319, Prenatal Protection Act) (<http://www.nrlc.org/federal/unbornvictims/statehomicidelaws092302/>)

² <http://www.lifenews.com/2007/01/29/state-2046/>

cannula che, spinta fin su nel cervello e collegata a un potente apparecchio di aspirazione, avrebbe risucchiato fuori la materia cerebrale dei suoi bambini (**Fig. 3**). Ma egli sarebbe stato anche autorizzato a iniettare, in alternativa, nell'utero della sua fidanzata una soluzione ipertonica di cloruro di sodio, dopo aver aspirato la maggior quantità possibile di liquido amniotico. All'interno dell'utero, i suoi bambini, immersi nella soluzione salina ipertonica, sarebbero stati legalmente avvelenati e ustionati dal bagno salino concentrato. Dopo la morte, che sarebbe avvenuta fra atroci sofferenze, i piccoli corpi si sarebbero presentati privi del loro rivestimento cutaneo, bruciati dal sale e ridotti a una massa sanguinolenta di carne torturata (**Fig. 4**).



Fig. 2 - Bambino smembrato mediante la procedura abortiva nota come D&E (DILATAZIONE E SVUOTAMENTO). (http://www.goderichlifecentre.com/Abortion.html#Surgical_Dilatation_and_Curettage)

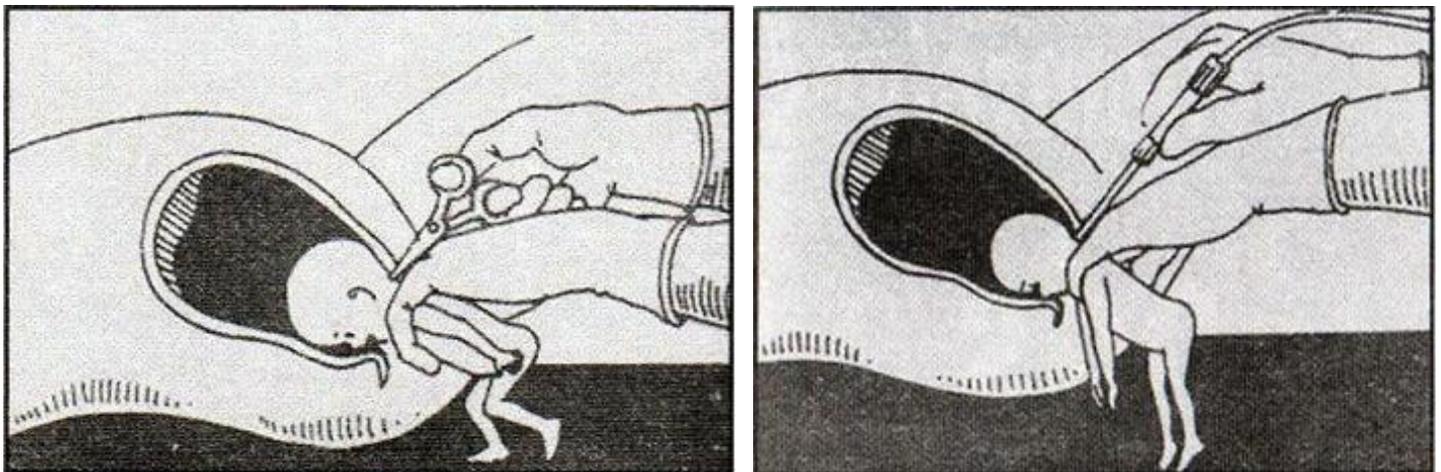


Fig. 3 - ABORTO CON NASCITA PARZIALE. Dopo aver estratto dall'utero il corpo del bambino, tranne la testa, l'abortista conficca le forbici alla base del cranio; poi divarica le lame per allargare il buco. Rimosse le forbici, viene inserita una cannula collegata a un aspiratore. Il cervello del bambino viene così risucchiato. Il bambino morto viene poi estratto completamente.



Fig. 4 - Bambini uccisi mediante ABORTO SALINO. I corpi sono ustionati dalla soluzione ipertonica di cloruro di sodio.

No, amici, il giovane Flores non ha avuto accesso a una simile sofisticata “educazione” e “competenza”! Egli ha “semplicemente” calpestato il ventre della sua fidanzata (**Fig. 5**). E ora sta trascorrendo la maggior parte del resto della sua vita in prigione, mentre migliaia di medici abortisti continuano a praticare il loro mestiere letale, per il quale sono lautamente remunerati o stipendiati.



Fig. 5 - Bassorilievo di Angkor Wat, in Cambogia (circa 1150), raffigurante un demone che provoca un aborto battendo l'addome di una donna incinta con un pestello.

(L'uso dell'immagine è fatto in modo tale da non suggerire che il suo autore avalli il presente scritto.)

(<https://commons.wikimedia.org/wiki/File:AngkorWatAbortionAD1150.JPG>)

Tale è la confusione morale, l'ipocrisia, l'autocontraddizione, o – dovremmo dire – la follia, che ha investito le nostre società «avanzate»! Il sangue innocente sparso quotidianamente nelle nostre cliniche e nei nostri ospedali grida per avere giustizia, nel giorno in cui la punizione sarà sicuramente inflitta (Proverbi 6:17). Quando Caino sparse il sangue innocente di suo fratello Abele, il Signore gli disse: **“Che hai tu fatto? Sento il frotto di sangue di tuo fratello che grida a me dal suolo!”** (Genesi 4:10)

Thomas Jefferson (1743-1826), terzo presidente degli Stati Uniti d’America, considerato uno dei padri fondatori della nazione, dichiarò: “In verità io tremo per il mio paese quando penso che Dio è giusto, e che la Sua giustizia non riesce a dormire per sempre” (1787, Query XVIII). Nel Salmo 103:6 Davide ha scritto: “**Il Signore opera con giustizia e difende tutti gli oppressi.**”



Fig. 29 - Bambino di 20 settimane di sviluppo nel grembo materno, pienamente in grado di percepire il dolore. Se nascesse prematuramente a questa età, avrebbe il 10% di possibilità di sopravvivere. A questo stadio di sviluppo (quinto mese di gravidanza), il diciannovenne Gerardo Flores ha calpestato il ventre gravido della sua fidanzata, su richiesta di quest'ultima, provocando la morte dei loro due gemelli.

“Fewer women would have abortions if wombs had windows.”

“Meno donne ricorrerebbero all’aborto, se gli uteri avessero finestre.”

(Dr. Bernard Nathanson)



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Aprile 2016)

(Le foto di bambini abortiti, la cui fonte non è specificata, sono state tratte da siti pro-life.)